

SCHEDA DIDATTICA

NORMALE

Commedia - Drammatico | Francia - Belgio | 2023 | 87'

Regista	Olivier Babinet
Sceneggiatura	Olivier Babinet e Juliette Sales
Cast	Benoît Poelvoorde, Justine Lacroix, Joseph Rozé
Festival e Premi	Giffoni Film Festival 2023 “Miglior Film nella sezione Generator +16”. Melbourne International Film Festival Shanghai International Film Festival

SINOSSI

Lucie ha 15 anni e ha un'immaginazione travolgente. Vive sola con suo padre William, che a prima vista conduce una vita da adolescente : gioca ai videogiochi e mangia schifezze. Ma la realtà è tutt'altra: ogni giorno deve lottare contro la sclerosi multipla. Tra il liceo, un piccolo lavoro e le faccende del quotidiano, Lucie gestisce come meglio può la situazione, rifugiandosi nella scrittura di un romanzo autobiografico di fantasia, che spazia tra sogno e realtà. All'annuncio della visita di un assistente sociale il loro equilibrio precario verrà sconvolto. Lucie e suo padre dovranno avere una grande abilità per dare l'illusione di vivere una vita “normale”.



TEMATICA

Lucie ha 15 anni e vive con suo padre William, affetto da sclerosi multipla. La loro vita quotidiana è una danza delicata tra responsabilità e momenti di leggerezza, con Lucie che assume il ruolo genitoriale per prendersi cura di suo padre. Questo ribaltamento dei ruoli tradizionali è al centro della loro esistenza, con Lucie che gestisce la scuola, un piccolo lavoro e le faccende domestiche, cercando di mantenere un equilibrio precario. Nonostante le difficoltà, Lucie affronta ogni giorno con il sorriso, dimostrando che a tutto c'è un rimedio. La sua capacità di vedere la vita con ottimismo diventa una forma essenziale di resistenza e uno dei modi in cui riesce a mantenere questa positività è attraverso il potere dell'immaginazione. La scrittura di un romanzo autobiografico di fantasia le permette di evadere dalla realtà, creando un mondo dove sogno e realtà si intrecciano. Questa pratica le offre una via di fuga creativa, un rifugio sicuro in cui esplorare le sue emozioni e trovare conforto. Tuttavia, con l'arrivo imminente di un assistente sociale, Lucie e William devono inventare nuovi modi per dare l'illusione di condurre una vita normale. La loro creatività diventa quindi una risorsa fondamentale per adattarsi alle avversità, dimostrando che l'ingegno può trasformare anche le situazioni più difficili. Questi temi intrecciati rivelano una storia di amore, resilienza e immaginazione, mostrando come sia possibile affrontare le sfide della vita con coraggio e speranza.

TECNICHE DI REALIZZAZIONE

Le esperienze della giovane Lucie danno vita a un incrocio tra il "teen movie" pop fuori dal tempo, la fiaba fantastica e il dramma intimistico. L'atmosfera del film è arricchita dall'unione di questi generi che creano un'esperienza visiva unica mentre si affrontano le tematiche della crescita personale, della resilienza e dell'amore familiare. Tratto da un'opera teatrale, il film mantiene un forte legame con le sue radici drammatiche, offrendo dialoghi intensi e momenti di profonda riflessione. La narrazione, incrementata dalla dimensione fantastica, consente a Lucie di affrontare le sfide della sua vita con un senso di meraviglia e di speranza, trasformando la sua quotidianità in una storia di coraggio e immaginazione.



SPUNTI DIDATTICI

Il film offre spunti didattici significativi che emergono dalla storia di Lucie e William. La famiglia è al centro della narrazione, evidenziando il legame profondo tra padre e figlia e come l'amore possa superare le difficoltà quotidiane. L'amicizia gioca un ruolo cruciale nel sostenere Lucie, mostrando l'importanza dei rapporti interpersonali nella costruzione di una rete di supporto. La tolleranza è un tema chiave, poiché Lucie impara ad accettare le imperfezioni della vita e a vedere oltre le apparenze, sia nella sua famiglia sia nelle relazioni con gli altri. Questi temi intrecciati offrono una ricca opportunità per riflettere su valori fondamentali come la comprensione reciproca e la solidarietà.

NOTE DI REGIA

Questo rapporto ripropone quello che conosco in quanto adulto e genitore: io che sono rimasto legato anche al cinema di genere e a questo tipo di universi, cercando di trasmetterli ai miei figli - anche se hanno scelto i loro riferimenti, soprattutto giapponesi, in adolescenza -, e allo stesso tempo è molto vicino a quello che ho vissuto io con mio padre. I western che vedevamo insieme erano un momento di festa : lui si calava nell'atmosfera bevendo un whisky e parlando come John Wayne e io travestendomi e allestendo un saloon o un casino' a casa... Andavamo oltre il ruolo di spettatori. Mio padre è morto all'inizio della preparazione di Normale, e penso che il suo modo di comunicare con me, attraverso l'immaginazione, abbia permeato il film.

